

L'esperto della sicurezza medicamentosa

Farmacologia e tossicologia clinica: un nuovo servizio altamente specializzato dell'EOC.

La missione primaria? Contribuire a migliorare la cura del paziente promuovendo un utilizzo ancora più sicuro, razionale ed efficace dei medicinali prescritti. Le principali attività? Affiancare le équipes mediche e i farmacisti nella definizione e ottimizzazione della farmacoterapia; identificare e trattare tempestivamente gli effetti secondari o tossici derivanti da medicinali, droghe o altre sostanze. Il raggio d'azione? Coprire il fabbisogno di consulenza di tutte le specialità mediche operative nelle strutture ospedaliere dell'EOC. Il valore per il corpo medico? Poter contare su una pronta consulenza specialistica per le farmacoterapie complesse. Il beneficio per il paziente? Terapie farmacologiche più sicure grazie alla ponderazione a livello specialistico e multi-interdisciplinare del rapporto beneficio/rischio dei medicinali prescritti con relativa riduzione del rischio di effetti collaterali e di potenziali interazioni medicamentose.

Inserito nel Dipartimento di medicina interna dell'Ospedale Regionale di Lugano, il nuovo Servizio di farmacologia e tossicologia clinica EOC funge da centro di riferimento per le problematiche relative agli aspetti clinici delle farmacoterapie complesse e include il Centro regionale di farmacovigilanza e il Centro di consulenza sui farmaci. Incontriamo il suo responsabile, il viceprimario **Alessandro Ceschi**, tornato all'EOC (dove aveva svolto parte della sua formazione) quale specialista FMH in farmacologia e tossicologia clinica e medicina interna generale per portare in Ticino un sapere «con forte connotazione teorica finora fruibile solo negli ospedali universitari e in pochi grandi nosocomi cantonali».

Utilizzo più sicuro, razionale ed efficace dei medicinali

Dalla teoria alla pratica: chiediamo di esemplificare. «Adattare il dosaggio di un farmaco per un paziente con insufficienza renale e/o epatica. Valutare l'aggiunta o la sospensione di un medicinale in una polimedicazione, situazione frequente soprattutto nella popolazione geriatrica. Individuare interazioni farmacodinamiche e farmacocinetiche - ad esempio quando un farmaco blocca o induce il metabolismo di un altro - considerando anche un'eventuale automedicazione, inclusi i fitofarmaci, come per esempio l'iperico (erba di San Giovanni).

Diagnosticare reazioni avverse e intolleranze a farmaci. Identificare eventuali cause genetiche di risposte eccessive o assenti a un dato medicinale ("farmacogenetica")».

Il know how del farmacologo si rivela un vero e proprio valore aggiunto nella gestione di farmacoterapie complesse. «Sì, vi sono terapie farmacologiche che presentano delle criticità. Ad esempio i farmaci che hanno una cosiddetta finestra terapeutica stretta, ovvero un margine ristretto di sicurezza in cui muoversi per ottenere gli effetti desiderati prima che insorgano effetti di tossicità - come ad esempio i medicinali antiepilettici, gli anticoagulanti o gli immunosoppressori - oppure quei farmaci che vengono prevalentemente metabolizzati da certi enzimi epatici, fanno parte dei medicinali potenzialmente problematici. Vi sono poi ambiti di per sé potenzialmente critici per la complessità dei pazienti e il numero di terapie farmacologiche in corso, molte delle quali per via endovenosa, come i reparti di medicina intensiva».

La consulenza del farmacologo clinico si basa sui dati raccolti nella cartella del paziente, le analisi di laboratorio, le indagini cardiologiche e radiologiche e, in taluni casi, sulla visita al letto del malato. Lo studio della letteratura scientifica e la ricerca di informazioni in diverse banche dati internazionali rivestono un ruolo fondamentale. «Alla fine diamo dei suggerimenti o delle raccomandazioni; la decisione finale sulla farmacoterapia da somministrare spetta al medico che ha in cura il paziente».



5%

delle ospedalizzazioni di pazienti anziani causate da interazioni medicamentose

Il PD Dr. med. **Alessandro Ceschi**, FEAPCCT, viceprimario del Servizio di farmacologia e tossicologia clinica dell'EOC, è pure consulente all'Ospedale universitario di Zurigo e consulente per la ricerca presso il Tox-Zentrum di Zurigo, libero docente alla Facoltà di medicina dell'Università di Zurigo, membro della Commissione federale dei medicinali (rappresentante della FMH), del comitato esecutivo della Società Svizzera di Farmacologia e Tossicologia Clinica e di diverse società accademiche e professionali svizzere ed estere. Presiede la Commissione terapeutica EOC.

Missione - aspetti clinici

- Valutazione critica e uso razionale dei medicinali
- Servizi di consulenza sui medicinali
- Visite/consultazioni ambulatoriali di farmacologia e tossicologia clinica
- Servizi di farmacovigilanza
- Servizi di therapeutic drug monitoring (TDM) e di farmacogenetica
- Diagnosi, gestione e trattamento di abuso/intossicazioni medicamentose
- Commissioni terapeutiche

Partner interni all'EOC

- EOFARM
- EOLAB
- Commissione terapeutica
- Clinica Trial Unit (CTU)
- Servizio di epidemiologia clinica e biostatistica

Collaborazioni esterne all'EOC

- Ospedale universitario di Zurigo
- Tox-Zentrum (Tox Info Suisse)
- Università di Zurigo
- Swissmedic
- Ufficio del Farmacista cantonale
- Ufficio federale della sanità pubblica
- Federazione dei medici svizzeri (FMH)
- Società svizzera di farmacologia e tossicologia clinica

Possibili collaborazioni future

- Clinica psichiatrica cantonale
- Cardiocentro Ticino
- Master Medical School USI

Il rischio di interazioni aumenta esponenzialmente con il numero di farmaci prescritti e di medici coinvolti nella presa in carico del paziente. Il ruolo dell'esperto farmacologo clinico diventa quindi importante per prescrizioni mirate ed adattate al profilo del paziente e alle altre terapie farmacologiche in corso, così da prevenire o ridurre il più possibile l'insorgenza di reazioni avverse.